



MARCO DI LUZIO

MASTER IN HOMELAND SECURITY

Il 25 novembre 2002 nasce ufficialmente il Dipartimento della Sicurezza Interna degli Stati Uniti d'America (*United States Department of Homeland Security*), la prima fase del progetto, voluto dall'ex presidente Bush, per riorganizzare la sicurezza interna del paese e rispondere, con la prevenzione ed il controllo, alla minaccia terroristica internazionale.

A distanza di quasi 10 anni, il Dipartimento di *Homeland Security* rappresenta senza dubbio il modello a cui ispirarsi per creare una struttura efficiente e in continua evoluzione, nel campo della sicurezza interna dei singoli stati e per la cooperazione internazionale. Il terrorismo resta il fenomeno critico e mediatico più rilevante ma non certamente l'unico aspetto della *Homeland Security*. Quando si parla di "sicurezza" la lista delle possibili criticità si allarga anche alla sicurezza degli impianti (energetici o industriali che siano), allo sviluppo e diffusione delle tecnologie di prevenzione, agli ele-

menti normativi e all'aspetto della comunicazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Ci si rende conto dell'importanza di prevenire e saper reagire prontamente alle criticità solo nel momento in cui a risentire delle inefficienze o degli imprevisti è il cittadino, fruitore di servizi che necessitano costante manutenzione e controllo. Esempi quotidiani sono il funzionamento del sistema ferroviario, la distribuzione energetica e idrica, le comunicazioni.

Il nostro paese è fortemente coinvolto in questo settore, grazie al lavoro svolto negli ultimi anni dai vari governi e dall'iniziativa dei singoli, spinti dalla crescente necessità di risposte alla generale insicurezza internazionale e dall'evoluzione continua di minacce esterne ed interne. Risposte e soprattutto formazione, è quello che si propone di fornire il Master di II Livello *Homeland Security: Sistemi, Metodi e Strumenti per la Security e il Crisis Management*, organizzato dall'Università Campus Bio-

Medico di Roma in collaborazione con il NITEL (Consorzio Nazionale Interuniversitario per i Trasporti e la Logistica). Giunto alla terza edizione, il Master ha una "mission" ben precisa: formare future figure professionali e consulenziali, addetti alla sicurezza e alla gestione delle infrastrutture critiche e del territorio.

Il Direttore Scientifico, prof. Roberto Setola, spiega come nasce l'idea del Master: "Lavorando nel mondo dell'ingegneria della sicurezza e collaborando con importanti aziende del settore, ho avvertito la sempre maggiore esigenza che si ha di formare perso-

stem Manager. Il primo è un professionista tecnico perché in grado di concepire e progettare sistemi di sicurezza integrati, in linea con le norme vigenti e soprattutto con i requisiti e le esigenze della singola utenza. Il secondo ha un orizzonte operativo più ampio perché deve saper analizzare la security e il crisis management dell'azienda, essendo in grado di gestire tutti gli aspetti, anche quello della comunicazione con il pubblico e i media, che riveste un ruolo sempre più importante".

La compresenza di due fattori chiave, come la nuova figura professionale e

mente alle materie tecniche. Ecco perché non esiste un modello base di studente master, ma i partecipanti provengono ognuno da realtà differenti, portando con sé esperienze e competenze diverse che favoriscono lo scambio reciproco e la circolazione di idee e confronto. La II edizione del Master, chiusasi nel dicembre 2010, ha avuto un numero di 18 partecipanti, molti dei quali già inseriti nel mondo del lavoro (spesso aziende partner) ma anche neolaureati, spinti sia dall'interesse per gli argomenti trattati, sia dalla *faculty* del corso che annovera nel Consiglio Didattico - Scientifico nomi di spicco in Aziende Pubbliche e Private, Ministeri, Università e Consulenza.

Gli stage e il project work finale aprono poi la possibilità a tutti (e in particolare ai neolaureati) di farsi conoscere dalle più importanti aziende del settore. Il *placement* del Master è tra i più alti a livello nazionale, grazie all'alta domanda di personale e il forte interesse da parte di esterni e partner ed in virtù del fatto che la mansione che si va a ricoprire è unica nel suo genere.

Nessuna meraviglia dunque nel vedere fianco a fianco sui "banchi di scuola" membri delle forze dell'ordine di vario grado, impiegati e responsabili di aziende e società o neolaureati, ognuno con il proprio background ma tutti in procinto di diventare professionisti in un settore nel quale, in Italia ed a livello internazionale, si sta costruendo il futuro della sicurezza e del contrasto al crimine organizzato e non. ■

La risposta Made in Italy alle sfide del futuro

nale in grado di gestire la *security* di un'azienda, sia privata che pubblica". Basta soffermarsi sull'elenco di partner per capire come la spinta decisiva per realizzare il Master sia arrivata proprio dalle aziende, non solo produttori a loro volta di "pacchetti sicurezza" (come Selex Si, Thales, Ansaldo, Enav, Terna, Theorematica) ma anche grandi società nazionali (Ferrovie dello Stato, Enel, Telecom, Autostrade per l'Italia, IBM) che vivono in prima persona le difficoltà della gestione del proprio gruppo e che si fanno promotori della formazione del personale del futuro. Non è un compito facile quello che ci si è prefissati perché si tratta di formare figure professionali nuove che sappiano muoversi in un ambiente in continua evoluzione e soggetto a vari livelli di vulnerabilità. "Ecco perché - aggiunge il prof. Setola - il Master ha come obiettivo la formazione di due figure professionali figlie della *Homeland Security* moderna: il *Security System Integrator* e il *Security Sy-*

stem Manager (che di per sé raccoglie vari aspetti della società e dell'industria), apre le porte del Master ad una rosa molto ampia di possibili interessati.

Se *Homeland Security* vuoi dire sistemi di sicurezza come anche prevenzione, organizzazione, comunicazione, la figura professionale che sarà formata può provenire da percorsi di studio vari e non per forza legati sola-

